

COMUNE DI CESSALTO

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA – VAS
RAPPORTO AMBIENTALE**

Sintesi non tecnica

settembre 2011

Obiettivi del PAT di Cessalto

Gli obiettivi di Piano sono stati individuati nella fase preliminare e sono stati ampiamente discussi nell'ambito del presente esercizio valutativo al fine di giungere ad una piena calibrazione degli stessi rispetto alle esigenze del territorio. Sono articolati in 5 sistemi:

Il **sistema insediativo** prevede i seguenti obiettivi:

- Dimensionamento delle nuove necessità insediative, in relazione ai fabbisogni locali;
- Riqualficazione e recupero delle aree periurbane e/o marginali;
- Miglioramento dell'assetto funzionale degli insediamenti esistenti.

Il **sistema ambientale ed architettonico** prevede i seguenti obiettivi:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, degli ambiti più fragili e da riqualificare;
- Mitigazione e/o allontanamento degli elementi detrattori che compromettono la qualità ambientale.

Il **sistema produttivo** prevede i seguenti obiettivi:

- Riqualficazione e riorganizzazione degli attuali insediamenti produttivi;
- Riqualficazione delle attività dislocate in aree "improprie" e di difficile rilocalizzazione;
- Salvaguardia del territorio agricolo;

Il **sistema dei servizi** prevede un solo obiettivo, ovvero l'adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti, e la previsione di nuove aree attrezzate.

Il **sistema infrastrutturale** prevede un solo obiettivo, ovvero la razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei collegamenti con la viabilità sovra comunale.

Quadro territoriale di riferimento

Demografia

La situazione demografica del Comune di Cessalto, al 2008, si caratterizza per la presenza di quasi 3.700 cittadini residenti. L'incidenza della popolazione straniera residente sul totale complessivo, al 2008, è di quasi il 16%.

Agricoltura

In base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura (2000), risulta che nel Comune di Cessalto vi sono 301 aziende agricole, per una SAU (Superficie Agricola Utilizzabile) complessiva di 1.455 ha, che rappresenta circa l'1% della SAU complessiva della Provincia di Treviso. La SAU media, pari a 4,83 ha, è superiore al dato provinciale (3,17 ha). Le aziende fino a due ettari rappresentano oltre il 50%. Quelle medio grandi, oltre i 10 ettari, circa il 10%. La destinazione del suolo ad attività agricole (SAU) incide per oltre il 50% sulla superficie complessiva del Comune.

Industria e artigianato

In base ai dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi (2001), risultano presenti sul territorio del Comune di Cessalto 249 unità locali¹ (pari ad 1,2 u.l. per km²), concentrate prevalentemente in classi di addetti di ridotte dimensioni (oltre il 40% ha un unico addetto). Le imprese ammontano a 216. Lo scarso scostamento fra il numero di unità locali e il numero di imprese indica la presenza di aziende caratterizzate prevalentemente da un unico insediamento o stabilimento. L'Atlante delle Aree Produttive della provincia di Treviso (2005) identifica per il Comune di Cessalto due aree produttive: la prima, interamente occupata, compresa fra Via Olmi, Querce, Gelsi, Sim e Pascoli è di oltre 630 mila m²; la seconda è un'area in corso di lottizzazione di oltre 380 mila m², dotata di infrastrutture di base e fibra ottica.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria, in rapporto alle fonti di inquinamento da emissioni connesse alla mobilità, alle attività produttive ed agli impianti di condizionamento, risulta per il territorio provinciale non peggiore di altre analoghe realtà provinciali e, generalmente, si mantiene entro i limiti normativi. Tuttavia non si dispone di monitoraggi da centraline (fisse o mobili) nel territorio comunale. Per quanto riguarda l'inquinante PM₁₀, in base alla zonizzazione regionale attuata nell'ambito del Piano di Tutela e Risanamento

¹ Per Unità Locale si intende il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche.

dell'Atmosfera², il Comune di Cessalto risulta classificato in zona con rischio effettivo di superamento dei limiti di concentrazione in aria previsti dal DM 60/2002³ per tale parametro. In base a tale zonizzazione, e così come previsto dal PTR, il Comune deve dotarsi di un Piano di azione / risanamento nel quale siano individuate le misure di livello locale per il risanamento della qualità dell'aria, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso.

Agenti fisici

Relativamente all'**inquinamento acustico**, la fonte di pressione principale è data dall'asse autostradale (Autostrada A4 tratto Venezia-Trieste) che attraversa il territorio comunale (per poco più di 8 km). I livelli di rumorosità dei tratti autostradali Cessalto-San Stino di Livenza e San Donà di Piave-Cessalto variano nel diurno fra i 70 e i 73 dB e nel notturno fra i 62 e i 64 dB (fonte: Arpav, 2006), in linea con le tratte autostradali antecedenti e successive. Anche l'infrastruttura ferroviaria, limitatamente alla frazione di S. Anastasio, determina inquinamento acustico. Va rilevato che l'Amministrazione Comunale deve dotarsi di piano di classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della legge regionale 21/1999 (art. 3).

Relativamente all'**inquinamento luminoso**, in conseguenza della relativa lontananza di Cessalto rispetto agli agglomerati urbani, la mappatura a livello regionale della brillantezza non denota particolare sofferenza per il territorio comunale. Con la recente approvazione, da parte del Consiglio Regionale della L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni", tutti i Comuni, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, si dovranno dotare del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, che è l'atto di programmazione per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione e per gli interventi di modifica, manutenzione, integrazione, etc.

Per quanto riguarda le **radiazioni** non ionizzanti, il Comune è attraversato dalle linee elettriche ad alta tensione (132 kV) Cessalto-Salgareda e Fossalta-Portogruaro, rispettivamente con uno sviluppo (in rapporto all'area considerata) di km 4,08 e 4,85 (fonte: Arpav, catasto degli elettrodotti). La percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di campi elettromagnetici⁴ (CEM) è pari all'1,21% e comunque inferiore al dato medio provinciale di riferimento (Pr. TV: 1,88%). La superficie vincolata ai sensi

² DGR n. 3195 del 17/10/2006 relativa a "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Comitato di Indirizzo e Sorveglianza sui problemi di tutela dell'atmosfera. Approvazione della nuova zonizzazione del territorio regionale".

³ Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.

⁴ Con riferimento ad una ELF (Extremely Low Frequency) soglia di 0,2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/1993).

della legge regionale 27/1993 *Prevenzione dei danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti* è pari al 3,17% della superficie regionale (contro una media provinciale del 3,60%). I campi elettromagnetici, derivanti da antenne per telefonia mobile, sono stati misurati da ARPAV a livello comunale con due stazioni di rilevamento poste a Cessalto (2006-2007). Per quanto riguarda la stazione di rilevamento posta in Via Magnadola (misurazione dicembre 2006), il campo elettrico presenta un valore costante del campo elettrico (in V/m) pari a 0,30. Per quanto riguarda la stazione di rilevamento posta in Piazza Martiri della Libertà (misurazione dicembre 2006 – agosto 2007) il campo elettrico presenta un valore medio di 0,31 (V/m) e massimo di 0,59 (V/m). In entrambi i casi si è ben al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

Risorse idriche

Per quanto concerne la qualità delle **acque superficiali**, risultano monitorati tre dei corpi idrici che interessano il Comune, nello specifico il Fiume Piavon, il Canale Brian e il Fiume Livenza. Solo con riferimento al primo i dati di monitoraggio fanno riferimento a stazioni presenti nel territorio di Cessalto (stazione posta in località Santa Maria di Campagna). Dall'analisi del trend degli indicatori di qualità per il periodo 2000-2005 (concentrazioni di N-NH₄, NNO₃, P_{tot}, BOD, COD, OD, E.coli, atrazina, tetracloroetilene e indici IBE, SECA e SACA) emerge una situazione critica per entrambi i corpi idrici. Lo stato delle acque rientra nella classe di qualità IV (Ambiente molto alterato). Lo studio condotto per il PTCP presenta anche una previsione⁵ del trend per lo stato qualitativo delle acque, che, in mancanza di interventi, è orientata verso il mantenimento dello stato "scadente". Le cause di questo stato delle acque possono presumibilmente essere ricondotte soprattutto agli apporti di scarichi civili o industriali, non necessariamente presenti nel territorio comunale. Per quanto riguarda il Fiume Livenza, sia l'indice IBE che l'indice SECA, nel periodo 2000-2005, hanno fatto registrare valori appartenenti alla classe III (sintomi di inquinamento ed alterazione accentuati). L'indice SACA ha fatto registrare, nel medesimo periodo, valori sufficienti (fonte: Arpav).

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**⁶, sono presenti nel territorio comunale due stazioni di monitoraggio l'indicatore SCAS nel periodo 2000-2007 ha fatto registrare valori che si sono attestati, inizialmente nella classe 4 (impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti) e, successivamente, nella classe 2 (impatto

⁵ Il metodo utilizzato per estrapolare le tendenze è di tipo prettamente qualitativo, poiché non esistono metodiche standardizzate per l'individuazione di trend della qualità delle acque né, conseguentemente, per la realizzazione di previsioni a lungo termine, soprattutto considerando che la base dei dati disponibili è temporalmente limitata.

⁶ I dati fanno riferimento alla relazione di ARPAV n. 16/2009 "Stato delle acque sotterranee del Veneto".

antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche).

La **rete acquedottistica** del Comune di Cessalto si sviluppa per un totale di 69 km e serve il capoluogo e le tre frazioni. Il soggetto gestore del servizio idrico è la ASI SpA. La rete acquedottistica, calibrata per servire 3710 abitanti, risulta adeguata. L'acqua viene prelevata dall'acquedotto Sinistra Piave, e, più precisamente, dalla fonte Roncadelle. Anche la **rete fognaria** è in gestione della ASI SpA. Il capoluogo e la frazione di Santa Maria di Campagna sono collegate col depuratore comunale di Cessalto, mentre la frazione di S. Anastasio è collegata col depuratore di Ceggia. L'Autorità d'Ambito competente è il Veneto Orientale. In base ai dati raccolti mediante il questionario UWWTD⁷ di settembre 2009, risulta che gli scarichi relativi al 61% degli abitanti residenti nel 2008, pari a 3620 unità, sono allacciati alla fognatura e sottoposti a depurazione. Alla luce di ciò, il Piano d'Ambito prevede la realizzazione di due opere. La prima è la realizzazione della rete fognaria di collegamento tra gli impianti di depurazione di Cessalto e Ceggia per complessivi 4,5km di tubazione, con un investimento di oltre 2,5 milioni di Euro⁸. La seconda è l'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Cessalto per conformarlo ai limiti previsti dal D. Lgs. 152/99 in attesa del collegamento con San Donà di Piave.

Suolo e sottosuolo

Il comune di Cessalto si trova nella bassa pianura trevigiana formata dalle alluvioni recenti e antiche deposte dal Piave e marginalmente dalle alluvioni recenti del Livenza.

Gran parte della superficie si è formata nel quaternario, in epoca tardiglaciale, quando il ramo lapicino del ghiacciaio del Piave, che giungeva in pianura formando le colline moreniche di Colle Umberto, ha cominciato, a causa dell'aumento delle temperature, ad arretrare dando origine a correnti fluviali che raccoglievano le acque di fusione. In epoca successiva questa piana è stata parzialmente rimaneggiata dalla deposizione di materiale trasportato dal Piave e dal Livenza.

Il Comune di Cessalto è interessato dal rischio idraulico, di cui si riportano di seguito le caratteristiche. Il Comune rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

Per il corso del fiume Piave, in corrispondenza del Piavon, circa 4 km² del territorio comunale sono interessati da pericolosità idraulica bassa (P1) e 0,06 km² da

⁷ Predisposto dalla Commissione europea per la raccolta delle informazioni ai sensi degli art. 13 e 15 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane

⁸ L'intervento dovrebbe iniziare nel 2029 e concludersi nel 2031

pericolosità media (P2). Per quanto riguarda le aree soggette a pericolo di allagamento in adiacenza del fiume Livenza, una porzione della frazione di S. Anastasio ricade all'interno di aree classificate come idraulicamente pericolose con un grado di pericolosità pari a P2 (pericolosità media), per una superficie di 1.73 km². La medesima zona è caratterizzata da una superficie pari a 4,56 km² a pericolosità bassa (P1). Il **rischio idraulico** connesso appare comunque nel complesso moderato (R1) e in aree circoscritte.

Natura e biodiversità

Il **Bosco di Olmè**, ubicato immediatamente a sud del casello autostradale e in adiacenza della zona industriale. L'area, di proprietà comunale, è compresa nella Rete Natura 2000 quale Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, identificato dal codice "IT3240008 – Bosco di Cessalto"⁹. Si tratta di un relitto di quercu carpineto planiziale di circa 28 ettari. Il bosco planiziale risulta costituito in prevalenza da farnia (*Quercus robur*), frassino (*Fraxinus oxycarpa*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*) ed è ascrivibile alle associazioni fitosociologiche *Carpino-quercetum roboris* e *Carpinion illyricum*. Questo frammento di bosco manifesta elevate vulnerabilità, legate principalmente all'abbassamento della falda freatica superficiale che determina una scarsa umidità del suolo e ostacola il rinnovamento della farnia, ma anche a causa del suo isolamento. Lo stato attuale degli ecosistemi denota un grande impoverimento di habitat sia per diversità, sia per la diminuzione delle superfici. Il bosco di Olmè è relitto, separato da ecosistemi analoghi da campi coltivati privi di siepi e di corridoi, aree industriali ed infrastrutture viarie.

Il Fiume Livenza, che fa da confine comunale nel perimetro est per una area di poco inferiore ai 25 ettari, risulta incluso nella lista dei siti che costituiscono la rete Natura 2000 quale Sito di Importanza Comunitaria con il codice "IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". Questo breve tratto del corso d'acqua presenta rive pressoché spoglie di vegetazione o con vegetazione molto semplificata. Nell'ambito comunale, è importante per la fauna ittica ivi presente, si ricordano in particolare la cheppia (*Alosa fallax*) e il cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*).

Un'altra zona di assoluto rilievo, nell'ambito omogeneo già ricordato della pianura agricola, è il biotopo denominato Paleoalveo della Livenza, detto anche "Laghetto Valeri".

⁹ Maggiori informazioni ed analisi nel merito dei siti della rete Natura 2000 possono essere rinvenute nello Studio di Valutazione di Incidenza che fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale.

Rifiuti

Il Comune di Cessalto appartiene al bacino di utenza TV1, così come definito dal Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; la raccolta dei rifiuti viene gestita dal consorzio per i servizi di igiene del territorio - denominato C.I.T. - mediante un sistema definito "secco-umido porta a porta spinto", che prevede la separazione della frazione organica, la raccolta domiciliare di quest'ultima, della frazione secca non riciclabile e delle frazioni secche riciclabili (vetro-metalli, plastica, carta e cartone). Inoltre, i cittadini possono usufruire del centro di raccolta sito nel territorio comunale.

Analizzando il trend della produzione pro capite si osserva, seppur con alcune oscillazioni, una diminuzione negli anni e il raggiungimento nel 2007 di un valore di circa 315 kg/ab*anno, notevolmente inferiore sia alla media regionale (493 kg/ab*anno) sia a quella provinciale (385 kg/ab*anno) sia a quella del Bacino TV1 (352 kg/ab*anno). La percentuale di raccolta differenziata è progressivamente aumentata fino ad un valore di circa il 69% nel 2007 pari alla percentuale media del Bacino di riferimento.

Paesaggio

Il paesaggio del Comune di Cessalto è sostanzialmente segnato dal percorso di fiumi/canali il cui andamento curvilineo determina l'allineamento delle proprietà fondiarie e conseguentemente dei fronti edificati e delle coltivazioni.

Il piccolo centro storico abitato di Cessalto, articolato sulle due sponde del Fiume Piavon, trova complemento, paesaggisticamente ed urbanisticamente, con il centro civile e religioso (municipio, scuola, chiesa, ecc.), oggetto di recente intervento di riqualificazione delle piazze e che presenta peraltro ampi tratti ancora da definire.

A sud dell'autostrada Venezia Trieste prevale invece il "paesaggio" dei capannoni e della viabilità di scorrimento veloce. La disposizione dei lotti industriali, attorno a strade *a cul de sac* ed ampie aree di parcheggio, attenua l'impatto visivo degli edifici ma non determina alcuna centralità o linearità di tipo urbano.

Il paesaggio complessivo di Cessalto si caratterizza piuttosto per la pesante e invasiva infrastrutturazione tutta rivolta a "passare oltre": l'autostrada, i sovrappassi, le bretelle.

Questioni ambientali rilevanti ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Lo schema seguente illustra le questioni ambientali rilevanti per il territorio del Comune di Cessalto, che sono state individuate dal valutatore in seguito all'analisi dei dati ambientali (cfr capitolo 4 della relazione ambientale) e dalle informazioni raccolte

presso gli uffici comunali. A partire dai problemi ambientali esistenti sono stati successivamente derivati gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il territorio di Cessalto. Gli obiettivi di sostenibilità sono sostanzialmente coerenti con gli obiettivi di Piano.

Questione ambientale rilevante	Obiettivo di sostenibilità
Atmosfera e cambiamenti climatici	
A livello provinciale si registra una lieve diminuzione delle precipitazioni medie, un lieve e progressivo innalzamento della temperatura massima soprattutto nel periodo estivo e il manifestarsi di frequenti eventi anomali per precipitazioni e temperature	Contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici
Problemi con la qualità dell'aria in linea con gli altri comuni dell'area del Veneto orientale. La vicinanza dell'Asse autostradale genera pressioni a livello di inquinanti	Migliorare la qualità dell'aria
Inquinamento acustico derivante principalmente dal traffico dell'asse autostradale che attraversa il comune, ma anche dal traffico ferroviario	Ridurre l'inquinamento acustico
Acque	
Stato delle acque scadente con riferimento al Piavon e al Brian	Migliorare lo stato qualitativo delle acque di superficie
Fauna ittica compromessa a causa della scarsa qualità delle acque	
Suolo e sottosuolo	
Presenza di alcuni fenomeni localizzati di inquinamento del suolo (serbatoio interrato di carburanti attualmente in sicurezza di emergenza mediante barriera idraulica e sito della ex ditta Fillattice SpA)	Monitorare le situazioni critiche di inquinamento del suolo ed agevolare le necessarie operazioni di bonifica
Modeste aree interessate da pericolosità idraulica bassa o media (rispettivamente 4,56 kmq e 1,73 kmq)	Accompagnare le misure previste dal PAI per ridurre la pericolosità idraulica
Natura e biodiversità	
Bosco di Olmè: scarsa umidità del suolo e scarso rinnovamento della farnia dovuti all'abbassamento della falda freatica superficiale	Rinaturalizzare le aree più fragili
Bosco San Marco: problemi di naturalizzazione e di sesto d'impianto non coerente con i caratteri specifici dei boschi planiziali	
Presenza di specie alloctone	

Valutazioni ambientali

Coerentemente con gli obiettivi di tutela e riqualificazione del patrimonio ambientale (v. § 3.1 RA), specifiche azioni di Piano sono finalizzate alla eliminazione e/o attenuazione delle criticità ambientali. La seguente tabella mira a dimostrare come il PAT abbia dato conto dei problemi ambientali emersi durante la redazione del Piano e del

Rapporto Ambientale (vedasi § 4 del RA). Si tratta in molti casi di problemi “di struttura” la cui soluzione deve essere altrettanto sistemica e va demandata quindi a scelte di strumenti di rango superiore. Il PAT tuttavia accompagna tali scelte individuando azioni utili e possibili a livello locale.

Criticità ambientali emerse dallo stato dell'ambiente (§ 4.1-4.11)	Indicazioni del Rapporto Ambientale	Azioni di Piano volte alla eliminazione e/o attenuazione delle criticità ambientali
<p>Relativamente alla salute umana si riscontrano elevati indicatori di incidentalità derivanti essenzialmente dal contributo in sede autostradale. Non risultano altre specifiche indicazioni di criticità.</p>	<p>Il previsto ampliamento della sezione autostradale (terza corsia della A4) dovrebbe mitigare il fenomeno (v. § 4.1 RA)</p>	<p>Art. 27 (cimiteri / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni appropriate.</p>
<p>Relativamente a clima e qualità dell'aria, non vi sono centraline di monitoraggio sul territorio comunale. I dati di monitoraggio dei Comuni più vicini (Mansuè e San Donà di Piave) debbono essere trattati con cautela, anche perché i contesti territoriali sono diversi. Tuttavia si può affermare ragionevolmente che l'attraversamento dell'autostrada A4 generi pressioni significative sulla qualità dell'aria. Il comune di Cessalto è classificato tra quelli a rischio effettivo di superamento dei limiti di PM₁₀ previsti dal DM 60/2002.</p>	<p>Il monitoraggio ambientale proposto dal RA (§ 7) prevede l'installazione e la gestione di una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria posta nei pressi del casello autostradale, in vicinanza del Bosco di Cessalto.</p>	<p>Art. 8 (tutela della qualità dell'aria e protezione dell'inquinamento acustico): direttive e prescrizioni colte alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico da traffico ed all'aumento del potenziale biotico attraverso superfici a verde; prescrizione per la redazione del piano comunale di azione/risanamento dell'atmosfera.</p> <p>Art. 22 (viabilità / fasce di rispetto): indicazioni relative ad interventi di compensazione e tutela rispetto all'inquinamento atmosferico.</p> <p>Art. 35 (disposizioni generali [relative alla trasformabilità]): indicazioni per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente secondo parametri di efficienza energetica e risparmio energetico (aventi valenza in generale, di riflesso, per la qualità dell'aria).</p> <p>Art. 43 (aree di riqualificazione e riconversione urbana): direttive e prescrizioni considerano il miglioramento ambientale ed ecologico, anche con interventi sulla vegetazione ai fini della mitigazione dell'inquinamento atmosferico.</p> <p>Art. 46 (viabilità di progetto di interesse provinciale); le direttive per la redazione del progetto esecutivo prevedono interventi per la mitigazione dell'impatto da polveri.</p> <p>Art. 51 (barriera infrastrutturale e fasce di mitigazione legate alle infrastrutture): direttive per il P.I. di ricomposizione e</p>

		<p>mitigazione ambientale.</p> <p>Art. 61 (misure di incentivazione e criteri per la loro applicazione): ai fini dell'applicazione degli incentivi vengono previste direttive per la bioedilizia.</p>
<p>Per quanto riguarda l'inquinamento acustico il RA ha fatto riferimento ai dati ARPAV elaborati per il PTCP di Treviso da cui emerge il problema causato dal traffico autostradale. Anche la ferrovia genera pressioni</p>	<p>Il RA segnala (§ 4.4) che lo studio per il risanamento acustico dell'infrastruttura autostradale assegna una priorità di intervento (barriere fonoassorbenti) per Cessalto in relazione soprattutto alle esigenze notturne. Il posizionamento di pannelli fonoassorbenti ed in, generale, la definizione di un piano di mitigazione di ampio respiro, sono connessi alla realizzazione della terza corsia dell'A4, di competenza di Autovie Venete SpA.</p> <p>Il RA segnala altresì che il comune dovrà dotarsi di piano di classificazione acustica del territorio ai sensi della LR 21/1999.</p>	<p>Art. 8 (tutela della qualità dell'aria e protezione dell'inquinamento acustico): direttive e prescrizioni colte alla mitigazione dell'inquinamento acustico da traffico; prescrizione per la redazione piano di classificazione acustica del territorio ai sensi della LR 21/1999.</p> <p>Art. 22 (viabilità / fasce di rispetto): indicazioni relative ad interventi di compensazione e tutela rispetto all'inquinamento acustico.</p> <p>Art. 23 (ferrovia / fasce di rispetto): direttive per la riduzione dell'inquinamento acustico.</p> <p>Art. 43 (aree di riqualificazione e riconversione urbana): direttive e prescrizioni considerano il miglioramento ambientale ed ecologico, anche con interventi sulla vegetazione ai fini della mitigazione dell'inquinamento acustico.</p> <p>Art. 46 (viabilità di progetto di interesse provinciale); le direttive per la redazione del progetto esecutivo prevedono interventi per la mitigazione dell'impatto acustico.</p> <p>Art. 51 (barriera infrastrutturale e fasce di mitigazione legate alle infrastrutture): direttive per il P.I. di ricomposizione e mitigazione ambientale.</p>
<p>Relativamente all'inquinamento luminoso non risulta una particolare sofferenza per il territorio comunale</p>	<p>Il RA segnala (§ 4.4) che il comune dovrà dotarsi di piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso ai sensi della LR 17/2009.</p>	<p>Art. 9 (abbattimento dell'inquinamento ottico e luminoso): prescrizioni per l'immediato divieto di impianti di illuminazione che determinano rilevante inquinamento luminoso; prescrizione di redazione del piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso ai sensi della LR 17/2009.</p>
<p>Per quanto concerne gli agenti fisici inquinanti, non risultano criticità per le radiazioni ionizzanti (radon) non vi sono criticità; per quelle non ionizzanti non risultano criticità per gli impianti per la telefonia mobile, per i campi elettromagnetici da linee elettriche ad alta tensione si richiede l'applicazione delle relative fasce di rispetto (aggiornate con DM</p>	<p>Il RA segnala (§ 4.4) che il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è di competenza del soggetto gestore dell'elettrodotto (art. 6 DPCM 08.07.2003).</p>	<p>Art. 24 (elettrodotti / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni appropriate.</p> <p>Art. 28 (impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni: la localizzazione degli impianti dovrà essere regolamentata dal PI.</p>

<p>29.05.2008),</p> <p>La qualità delle acque risulta “scadente” per quelle superficiali, del Piavon e del Brian, buona è invece la situazione delle acque sotterranee. Non vi sono problemi di concentrazione nitrati.</p>	<p>Il problema è definito (§ 4.5). come strutturale, non rinvenendosi le fonti di pressioni direttamente sul territorio comunale, ma trovandosi queste insite nei sistemi produttivi industriali e negli usi civili presenti a monte.</p>	<p>Art. 39 (aree di edificazione diffusa); direttive per la riqualificazione, la riduzione del degrado ambientale, anche mediante il recupero dell'idrografia minore.</p>
<p>Per quanto riguarda il sistema idrico integrato, le reti idrica e fognaria, nonché i consumi di acqua non si presentano problemi in quanto i consumi medi giornalieri per utenza sono inferiori alla media provinciale (fonte: PTCP); per gli scarichi il 61% risulta connesso alla rete fognaria.</p>	<p>Sono previsti nel Piano d'Ambito (v. § 4.5) interventi nel lungo periodo di adeguamento della rete fognaria.</p>	<p>Art. 21 (depuratori): individua l'ambito di localizzazione di un nuovo depuratore e direttive e prescrizioni al riguardo. Art. 61 (misure di incentivazione e criteri per la loro applicazione): ai fini dell'applicazione degli incentivi vengono previste direttive per la bioedilizia.</p>
<p>Relativamente al suolo e rifiuti, sono indicate le condizioni geologiche dei suoli ed i relativi problemi di drenaggio; si dà atto che sono in corso le azioni appropriate per situazioni puntuali che richiedono interventi di bonifica e che non risulta alcuna notizia di altri fenomeni di inquinamento del suolo; il RA evidenzia inoltre le buone performance ottenute nella raccolta e gestione dei rifiuti.</p>		<p>Art. 5 (tutela del suolo agricolo): prescrizioni per la tutela della risorsa suolo agricolo. Art. 32 (compatibilità geologica): zonizzazione e prescrizioni volte a consentire l'edificazione nei modi appropriati alle condizioni geotecniche ed idrauliche dei suoli. Art. 34 (generalità [relative alla trasformabilità]): indicazioni per la considerazione della compatibilità idraulica degli interventi, disposizioni per il limite massimo di trasformabilità agricola. Art. 35 (disposizioni generali [relative alla trasformabilità]): indicazione strategica di limitare l'occupazione di suolo agricolo e di favorire l'accorpamento nei centri urbani. Art. 37 (sistema produttivo): il PAT non individua nuove aree di espansione per insediamenti produttivi, ma prevede la riqualificazione, riorganizzazione degli attuali insediamenti. Art. 43 (aree di riqualificazione e riconversione urbana): direttive e prescrizioni considerano il miglioramento ambientale ed ecologico, anche a seguito degli eventuali necessari interventi di bonifica. Art. 55 (tutela e trasformabilità del territorio rurale): prescrizioni e direttive per la formazione del P.I.</p>
<p>Per quanto riguarda la natura e biodiversità, il</p>		<p>Art. 6 (tutela delle risorse idriche): direttive e prescrizioni per le fasce di</p>

<p>RA evidenzia le aree di pregio e della Rete Natura 2000, indicandone gli elementi di fragilità e criticità.</p>		<p>rispetto fluviale e rete idrica minore.</p> <p>Art. 13 (vincolo monumentale d.lgs 42/2004): prescrizioni per la tutela delle aree naturali di pertinenza dei beni architettonici tutelati.</p> <p>Art. 15 (siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale): direttive e prescrizioni per aree SIC e ZPS.</p> <p>Art. 18 (zone umide): direttive e prescrizioni per la tutela delle zone umide.</p> <p>Art. 23 (ferrovia / fasce di rispetto): direttive per la mitigazione ambientale.</p> <p>Art. 29 (invarianti di natura idrogeologica): direttive volte alla tutela della naturalità dei corsi d'acqua, aree umide e relativa vegetazione.</p> <p>Art. 30 (invarianti di natura paesaggistica): direttive e prescrizioni volte alla tutela degli elementi di valenza naturalistica-ambientale ed alla disciplina della rete ecologica e della gestione del verde.</p> <p>Art. 34 (generalità [relative alla trasformabilità]): disposizioni per il limite massimo di trasformabilità agricola.</p> <p>Art. 35 (disposizioni generali [relative alla trasformabilità]): indicazioni per la conservazione e il rafforzamento del patrimonio di biodiversità (tutele, formazione di corridoi ecologici).</p> <p>Art. 36 (disposizioni specifiche [relative alla trasformabilità]): direttive e prescrizioni per gli interventi in ciascun A.T.O., direttive in particolare per la riqualificazione paesaggistica e ambientale (A.T.O. 1), per la creazione di fasce verdi tampone (A.T.O. 2), tutela e formazione di ambiti a verde (A.T.O. 3, 4 e 5).</p> <p>Art. 39 (aree di edificazione diffusa); direttive per la riqualificazione, la riduzione del degrado ambientale, anche mediante la formazione di aree verdi, prescrizioni per gli interventi di compensazione relativi alla nuova edificazione (siepi, prati stabili, boschetti, ecc.).</p> <p>Art. 43 (aree di riqualificazione e riconversione urbana): direttive e prescrizioni considerano il miglioramento ambientale ed ecologico, anche con interventi sulla vegetazione.</p> <p>Art. 44 (linee preferenziali di sviluppo insediativo): direttive affinché i P.I. considerino le preesistenze di carattere naturalistico.</p> <p>Art. 46 (viabilità di progetto di interesse</p>
--	--	---

		<p>provinciale); le direttive per la redazione del progetto esecutivo prevedono interventi per la ricomposizione della zona agricola interessata, la creazione di barriere vegetali ed accorgimenti per garantire la permeabilità all'attraversamento della fauna terrestre.</p> <p>Art. 51 (barriera infrastrutturale e fasce di mitigazione legate alle infrastrutture): direttive per il P.I. di ricomposizione e mitigazione ambientale, anche per ripristinare la permeabilità al transito della fauna.</p> <p>Art. 52 (corridoi ecologici principali): direttive e prescrizioni per la previsione di corridoi ecologici nei P.I.</p> <p>Art. 53 (corridoi ecologici secondari): direttive e prescrizioni per la previsione di corridoi ecologici nei P.I.</p> <p>Art. 55 (tutela e trasformabilità del territorio rurale): prescrizioni e direttive per la formazione del P.I.</p>
<p>Per quanto riguarda il paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale, il RA individua gli elementi di pregio e non riscontra particolari criticità.</p>		<p>Art. 5 (tutela del suolo agricolo): prescrizioni per la tutela del profilo originario del suolo agricolo.</p> <p>Art. 6 (tutela delle risorse idriche): direttive e prescrizioni per le fasce di rispetto fluviale e rete idrica minore.</p> <p>Art. 10 (vincolo paesaggistico d.lgs 42/2004): direttive e prescrizioni per la tutela del Bosco di Olmè.</p> <p>Art. 11 (vincolo paesaggistico d.lgs 42/2004 – corsi d'acqua): direttive e prescrizioni per la tutela dei corsi d'acqua e delle aree limitrofe e della rete idrografica minore..</p> <p>Art. 12 (vincolo paesaggistico d.lgs 42/2004 – zone boscate): direttive e prescrizioni per le aree boscate.</p> <p>Art. 13 (vincolo monumentale d.lgs 42/2004): direttive e prescrizioni per i beni architettonici tutelati.</p> <p>Art. 16 (centri storici): direttive per la tutela degli edifici di valore, storico, artistico, architettonico, ambientale.</p> <p>Art. 17 (agro centuriato): direttive per la tutela del reticolato.</p> <p>Art. 20 (idrografia / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni per la tutela anche ai fini paesaggistici delle fasce di rispetto idraulico.</p> <p>Art. 22 (viabilità / fasce di rispetto): direttive per la mitigazione dell'impatto visivo delle zone produttive con quinte verdi.</p> <p>Art. 28 (impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni: la</p>

		<p>localizzazione degli impianti dovrà essere regolamentata dal PI.</p> <p>Art. 29 (invarianti di natura paesaggistica): direttive e prescrizioni volte alla tutela degli elementi di valenza naturalistica-ambientale, riqualificazione dei manufatti rurali, eliminazione di opere incongrue con i valori paesistici.</p> <p>Art. 31 (invarianti di natura architettonica): direttive e prescrizioni per la tutela e valorizzazione degli elementi individuati nonché degli elementi minori caratterizzanti la civiltà rurale.</p> <p>Art. 33 (aree a rischio archeologico): direttive e prescrizioni per le aree di potenziale interesse archeologico.</p> <p>Art. 35 (disposizioni generali [relative alla trasformabilità]): indicazioni per interventi di riqualificazione paesaggistica.</p> <p>Art. 36 (disposizioni specifiche [relative alla trasformabilità]): direttive e prescrizioni per gli interventi in ciascun A.T.O., direttive in particolare per il recupero degli edifici esistenti e la riqualificazione paesaggistica e ambientale (A.T.O. 1), per la riconversione di un'area produttiva e la creazione di fasce verdi tampone (A.T.O. 2), la riqualificazione e creazione di spazi e percorsi pubblici, la tutela e formazione di ambiti a verde (A.T.O. 3, 4 e 5).</p> <p>Art. 37 (sistema produttivo): previsione di un progetto di riqualificazione dei fronti delle esistenti aree produttive in funzione delle arre vicine di valenza paesaggistica (Bosco di Cessalto e agro centuriato).</p> <p>Art. 38 (aree di urbanizzazione consolidata): direttive per la riqualificazione edilizia ed urbana.</p> <p>Art. 39 (aree di edificazione diffusa); direttive per la riqualificazione, la riduzione del degrado ambientale, funzionale e paesaggistico anche mediante l'eliminazione di detrattori e opere incongrue, la formazione di aree verdi, il recupero dell'idrografia minore; prescrizioni per gli interventi di compensazione relativi alla nuova edificazione (siepi, prati stabili, boschetti, ecc.).</p> <p>Art. 40 (aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale): tali aree risultano individuate in ragione della loro inadeguatezza rispetto alla funzione ora loro assegnata ed in ragione della loro posizione/caratteristica idonea al potenziamento complessivo di standard e</p>
--	--	--

		<p>strutture; le direttive fornite mirano al miglioramento ambientale ed ecologico, alla realizzazione di sistemi continui di verde e alla realizzazione di idonei standard e servizi.</p> <p>Art. 41 (opere incongrue): disposizioni per la riqualificazione territoriale mediante eliminazione di elementi incongrui.</p> <p>Art. 42 (elementi di degrado): direttive per la riqualificazione territoriale mediante eliminazione di elementi di degrado.</p> <p>Art. 43 (aree di riqualificazione e riconversione urbana): direttive e prescrizioni considerano il miglioramento ambientale ed ecologico, anche con interventi sulla vegetazione ai fini della mitigazione dell'inquinamento atmosferico e acustico ed a seguito degli eventuali necessari interventi di bonifica.</p> <p>Art. 44 (linee preferenziali di sviluppo insediativo): direttive affinché i P.I. considerino i criteri insediativi tradizionali e le preesistenze di carattere naturalistico e paesaggistico.</p> <p>Art. 45 (servizi di interesse comune e di maggior rilevanza): direttiva per la redazione di un Piano dei Servizi che privilegia il riutilizzo di edifici.</p> <p>Art. 46 (viabilità di progetto di interesse provinciale); le direttive per la redazione del progetto esecutivo prevedono interventi per la ricomposizione paesaggistica dell'area interessata.</p> <p>Art. 47 (ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le ville venete): sono previste e menzionate le norme di tutela appropriate.</p> <p>Art. 48 (pertinenze scoperte da tutelate): prescrizioni per evitare smembramenti di aree verdi ed a valenza paesaggistica, per il mantenimento delle essenze e degli arredi storici esistenti e per le manutenzioni necessarie.</p> <p>Art. 49 (contesti figurativi dei complessi monumentali): norme di tutela appropriate.</p> <p>Art. 50 (coni visuali): direttive e prescrizioni appropriate.</p> <p>Art. 54 (zone di ammortizzazione o transizione): direttive e prescrizioni per la formazione di zone-cuscinetto (aree verdi, eliminazione di detrattori ed opere incongrue, ecc.).</p> <p>Art. 55 (tutela e trasformazione del territorio rurale): prescrizioni e direttive per la formazione del P.I.</p> <p>Art. 56 (indirizzi sulle nuove edificazioni in zona agricola): direttive privilegianti il</p>
--	--	---

		recupero degli edifici esistenti e volte a garantire un buon inserimento nel contesto paesistico dei nuovi edifici.
Per quanto riguarda il rischio naturale , vi sono alcune zone a pericolosità idraulica bassa o media; non vi è rischio di frane (territorio completamente pianeggiante), il territorio è caratterizzato da una sismicità locale di basso livello.	Il RA segnale (§ 4.6) che in base al Decreto 14.09.2005 vi è comunque obbligo di progettazione antisismica.	Art. 7 (compatibilità idraulica): direttive e prescrizioni atte a garantire la congruità degli interventi di trasformazione urbana ed edilizia. Art. 14 (vincolo sismico o.p.c.m. 3274/2003) richiama la D.G.R. n. 3308 del 14/11/2008, in base alla quale non risulta d'obbligo lo studio di compatibilità sismica nell'ambito della redazione del P.A.T. e del P.I. (fermo restando l'obbligo di progettazione antisismica). Art. 19 (aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al p.a.i.): richiama la disciplina del piano di assetto idrogeologico approvato.
Per quanto riguarda il rischio tecnologico , non vi è presenza di industrie a rischio incidente rilevante. altra fonte di rischio è data, ovviamente, dalle grandi infrastrutture di comunicazione (autostrada e ferrovia) che trovano peraltro specifiche regolamentazioni.		Art. 25 (metanodotti / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni appropriate. Art. 26 (oleodotti / fasce di rispetto): direttive e prescrizioni appropriate.

Misure di compensazione e mitigazione

Si riporta di seguito una tabella che esplicita i punti delle NTA nei quali il suggerimento del valutatore al fine di mitigare gli impatti o meglio integrare le questioni ambientali si è tradotto in aspetti cogenti.

Articolo NTA modificato in seguito all'intervento del valutatore	Oggetto della misura di compensazione / mitigazione o, più in generale, di integrazione della componente ambientale
Art. 8 (Tutela della qualità dell'aria e protezione dall'inquinamento acustico)	Inserito nelle prescrizioni il punto d) relativo all'obbligo del Comune, in base a quanto disposto dal PTR, di dotarsi del Piano comunale di azione / risanamento dell'atmosfera, rientrando in zona con rischio effettivo di superamento dei limiti di concentrazione di PM10 (ricepimento di una osservazione presentata da Dpt Arpav Treviso).
Art. 9 (Abbattimento dell'inquinamento ottico e luminoso)	Inserito nelle prescrizioni il punto d) relativo alla necessità che il Comune, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 17/2009 si doti del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso.
Art. 12 (Vincolo)	E' stato rafforzato il sistema delle prescrizioni con rimando all'articolo

paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - zone boscate)	10.
Art. 14 (vincolo sismico)	E' stato chiarito come sia sempre obbligatoria la progettazione antisismica, mentre non è obbligatorio lo studio di compatibilità sismica per i comuni che non ricadono in classe 1 e 2 (Cessalto classe 3).
Art. 30 (Invarianti di natura paesaggistica)	Introdotta alla prescrizione a) il divieto di realizzare impianti solari di produzione di energia elettrica al suolo.
Art. 34 (Generalità)	E' stata specificata la modalità di calcolo del limite massimo di trasformabilità della zona agricola secondo quanto previsto dalla DGR 3650/2008.
Art. 35 (Disposizioni generali)	Sono state rafforzate le indicazioni nella parte riguardante il sistema insediativo, con esplicitazione relativa al <i>risparmio energetico</i> e nella parte riguardante il sistema ambientale con esplicito riferimento alla necessità di porre attenzione alla formazione di corridoi ecologici. E' stato inoltre inserito inoltre un affondo su ambiti di natura paesaggistica e della rete Natura 2000
Art. 38 (Aree di urbanizzazione consolidata)	E' stato inserito un rimando all'art. 63 (Misure di incentivazione e criteri per la loro applicazione), ai parametri della bioedilizia quali riferimento per l'attività edificatoria, ovvero: tutela dell'ambiente (utilizzo di materie prime e smaltimento dei rifiuti prodotti dall'edilizia), tutela della salute (rilascio di sostanze tossiche all'interno degli ambienti costruiti), risparmio energetico (dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, effetto serra, alti costi di gestione termica).
Art. 43 (Aree di riqualificazione e riconversione urbana)	Accanto alle progettazioni di tipo bioclimatico è stato inserito un riferimento alla bioedilizia.
Art. 61 (Misure di incentivazione e criteri per la loro applicazione)	Sono state modificate le disposizioni relative alla bioedilizia.
Art. 67 (Monitoraggio ambientale)	L'articolo è stato modificato in occasione della redazione conclusiva inserendo la previsione di realizzare una centralina di monitoraggio per la rilevazione della qualità dell'aria e dei livelli di rumore nei pressi del casello autostradale di Cessalto. In questo modo si ovvia all'attuale mancanza di dati di monitoraggio per l'aria riferiti al territorio comunale.

Valutazione della sostenibilità delle azioni di piano

Il presente paragrafo valuta la sostenibilità delle azioni di Piano esplicitate nella relazione di progetto e di seguito riportate, in corrispondenza delle componenti ambientali. Il giudizio espresso, di tipo qualitativo, è strutturato nella seguente scala:

Simbolo	Significato
+	Effetto positivo
-	Effetto negativo
0	Effetto neutro
+/-	Effetto incerto

L'ultima tabella riporta i giudizi globali espressi nelle precedenti per tipologia di sistema (insediativo, ambientale, produttivo, dei servizi, della mobilità) ed è la base su cui si fonda il giudizio di sostenibilità per matrice ambientale affrontato nel paragrafo 6.6, dove si affronta il paragone con l'opzione zero. La valutazione mette in luce come, in generale, non vi siano effetti critici sulle componenti ambientali, ma sempre positivi o nulli. Solo in taluni casi l'effetto è incerto e dipenderà dalle modalità di attuazione dell'intervento nonché da condizioni di contesto.

Azioni del PAT riferibili al sistema insediativo	NTA	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Patrimonio culturale e paesaggistico	Economia e società	Effetto globale
1.1.1 attenta calibrazione dimensionale e localizzativa degli interventi di espansione edilizia;	Titolo V A	+	+	+/-	+	+	+	+
1.1.2 limitazione dell'occupazione del territorio agricolo, in modo da favorire gli interventi di accorpamento dei centri urbani;	57, 58	+	+	+/-	+	+	+	+
1.1.3 concessione, se necessaria, di un'espansione in verticale degli edifici, in modo da delimitare un chiaro limite fisico oltre il quale evitare l'edificazione.	36	+	+	+	0	+/-	+	+
1.2.1 potenziamento delle frange urbane perimetrali del centro e delle frazioni delimitando quelle già totalmente o parzialmente urbanizzate;	Titolo V A	+	+	+	0	+	+	+
1.2.2 interventi in aderenza al tessuto esistente, coerenti con il contesto urbano e rurale.	Titolo V A	0	0	0	0	+	+	+
1.3.1 recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente anche adottando parametri di efficienza energetica;	Titolo V A + 63	+	+	+	0	+	+	+
1.3.2 recupero dei nuclei storici non solo come luogo di abitazione ma anche favorendo le attività economiche che ben si possono inserire nei centri abitati, quali il commercio i servizi ed il terziario;	16	+	0	0	0	+	+	+

1.3.3 valorizzazione dei “luoghi centrali” del capoluogo e delle frazioni che mantengono una loro identità storico/culturale rappresentativa del Comune di Cessalto, intesi come spazi di relazione e di incontro dove promuovere gli scambi culturali;	31, 32, 36, 42	0	0	0	0	+	+	+
1.3.4 riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali alla attività agricola e di quelli abbandonati;	36, 57, 58	+	+	+	0	+	+	+
1.3.5 inserimento di destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione.	13 V A	+	+	0	0	+	+	+
Effetto globale per componente		+	+	+/-	+	+	+	+

Azioni del PAT riferibili al sistema ambientale	NTA	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Patrimonio culturale e paesaggistico	Economia e società	Effetto globale
2.1.1 conservazione e rafforzamento del patrimonio di biodiversità, delle specie animali e vegetali e dei relativi habitat e delle associazioni vegetali;	5, 15, 36, 54, 55	+	+	+	+	+	+	+
2.1.2 gestione dell’area SIC/ZPS del bosco di Olmè, individuato con il codice IT3240008;	10, 15	+	+	+	+	+	+	+
2.1.3 tutela dei sistemi storico culturali di interesse locale;	32, 36	+	+	+	+	+	+	+
2.1.4 tutela e salvaguardia dei corsi d’acqua, e degli equilibri ecologici;	5, 6, 11, 12	+	+	+	+	+	+	+
2.1.5 corretta gestione delle fonti di pressione per limitare i fenomeni di	Titolo II	+	+	+	+	+	+	+

inquinamento di aria, acqua e suolo;								
2.1.6 individuazione di itinerari di interesse storico ambientali, urbani ed extraurbani.	22, 36	+	+	+	+	+	+	+
2.2.1 predisposizione di fasce arboree lungo le principali infrastrutture viarie;	36, 37, 44, 48	+	+	+	+	+	+	+
2.2.2 mitigazione dell'impatto visivo mediante mascheramento ed inserimento paesaggistico degli edifici industriali.	28, 36, 42, 48	+	+	+	+	+	+	+
Effetto globale per componente		+	+	+	+	+	+	+

Azioni del PAT riferibili al sistema produttivo	NTA	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Patrimonio culturale e paesaggistico	Economia e società	Effetto globale
3.1.1 recupero delle aree sotto utilizzate o in via di dismissione, con l'ausilio degli strumenti previsti dalla nuova legge urbanistica (compensazione, credito edilizio, ecc...);	36, 42	+	+	+	0	+	+	+
3.1.2 trasformazione delle aree produttive poste all'interno degli abitati;	38	+	+	+	+	+	+	+
3.1.3 previsione di elevati standard di qualità dei servizi.	36, 41	+	+	+	+	+	+	+
3.2.1 ricomposizione degli spazi	36, 37, 40	+	+	+	+	+	+	+

aperti;								
3.2.2 mitigazione degli impatti negativi sul paesaggio derivanti dalla presenza di elementi edilizi di disturbo.	36, 38	0	0	0	0	+	+	+
3.3.1 nuova localizzazione delle attività presenti in zona impropria utilizzando i nuovi strumenti quali la compensazione ed il ricorso ai crediti edilizi.	36, 38	0	0	0	0	+	+	+
Effetto globale per componente		+	+	+	+	+	+	+

Azioni del PAT riferibili al sistema dei servizi	NTA	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Patrimonio culturale e paesaggistico	Economia e società	Effetto globale
4.1.1 riqualificazione degli spazi pubblici esistenti;	35, 36, 37, 46	0	0	+	0	+	+	+
4.1.2 creazione di ambiti per lo svolgimento di attività sportive all'aperto;	37	+/-	+/-	+/-	+/-	0	+	+
4.1.3 adeguamento e/o riorganizzazione del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali in funzione dei nuovi poli e degli obiettivi di qualità e delle condizioni di sostenibilità ambientale stabilite.	36, 46	+	+	+	+	+	+	+
Effetto globale per componente		+	+	+	+	+	+	+

Azioni del PAT riferibili al sistema infrastrutturale per la mobilità	NTA	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Patrimonio culturale e paesaggistico	Economia e società	Effetto globale
5.1.1 individuazione delle strade e dei principali "nodi" da adeguare e/o riqualificare;	48	+	0	+/-	0	+/-	+	+
5.1.2 adeguamento del sistema della mobilità ciclabile e pedonale, dei sentieri e dei percorsi rurali e di interesse storico-ambientale;	22, 36, 37	+	+	+	+	+	+	+
5.1.3 razionalizzazione e potenziamento dell'offerta di spazi a parcheggio;	35, 36	+	0	+/-	0	+/-	+	+
5.1.4 tutela del centro abitato da problemi derivanti dal traffico veicolare.	22, 35, 36, 66	+	+	+	+	+	+	+
Effetto globale per componente		+	+	+/-	+	+/-	+	+

	Aria	Acqua	Suolo sottosuolo	Natura biodiversità	Patrimonio culturale paesaggistico	Economia società	Effetto globale per sistema
Azioni del PAT riferibili al sistema insediativo	+	+	+/-	+	+	+	+
Azioni del PAT riferibili al sistema ambientale	+	+	+	+	+	+	+
Azioni del PAT riferibili al sistema produttivo	+	+	+	+	+	+	+
Azioni del PAT riferibili al sistema dei servizi	+	+	+	+	+	+	+
Azioni del PAT riferibili al sistema infrastrutturale per la mobilità	+	+	+/-	+	+/-	+	+
Effetto globale del PAT per componente	+	+	+	+	+	+	+

Scenari alternativi e opzione zero come alternativa ragionevole

Nell'ambito della fase di concertazione e, più in generale, dell'intero percorso di progettazione del PAT e della relativa VAS, non sono pervenute osservazioni, richieste, pareri tali da poter essere considerati per delineare e valutare degli scenari alternativi.

In mancanza di elementi provenienti dall'esterno tali da consentire la costruzione di ragionevoli scenari alternativi, il valutatore non ha ritenuto opportuno definirne motu proprio, per motivazioni sia di contesto specifico che di ordine generale.

L'analisi dello stato di fatto del Comune di Cessalto non ha infatti messo in luce forti criticità ambientali, se non alcuni aspetti legati a condizioni sistemiche, come ad esempio l'inquinamento dei corsi d'acqua superficiali (originato sostanzialmente a monte), per i quali vengono adottati, ad ogni modo, tutti gli accorgimenti e le prescrizioni previsti per norma di legge. La strategia di Piano mira sostanzialmente a consolidare l'esistente qualificandolo (sia le aree residenziali che quelle produttive) e comunque in coerenza con le linee preferenziali già espresse nell'ambito del PTCP. Le variabili in gioco sul piano delle questioni ambientali rilevanti di portata locale e sul piano delle scelte sono pertanto piuttosto limitate.

Inoltre, sul fronte dei possibili input provenienti dall'esterno, utili per configurare un ipotetico ragionevole PAT alternativo, si sconta, come noto, la mancanza di una strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Si sconta anche la mancanza dell'approvazione del nuovo PTRC e, ancora, il rinvio dello stesso (il piano adottato) ad altri piani di settore ancora mancanti o obsoleti per quanto concerne la definizione di target e indicazioni "operative" nei temi ove più intenso è il rapporto tra lo sviluppo (economico, insediativo) e l'ambiente. Si fa riferimento soprattutto al settore energetico (manca, come noto, la pianificazione energetica a livello nazionale e regionale) ed in particolare i target di energia prodotta da fonti rinnovabili, di autosostentamento energetico, etc.

Si è ritenuto, piuttosto, di prefigurare uno scenario di riferimento alternativo di elevata sostenibilità, corrispondente al quadro programmatico della **Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (già esaminata nella Tabella 3.3)**.

Lo scenario alternativo, nell'improntare lo **sviluppo insediativo per finalità abitative e produttive** al rispetto dei parametri indicati nel Protocollo di Kyoto, suggerisce di dare precisi obblighi in tema di energia (energia elettrica da fonti rinnovabili, efficienza energetica degli edifici), al fine di raggiungere precisi target indicati nella Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile in tema di risparmio energetico finale e riduzione delle emissioni in atmosfera. Se da un lato talune azioni di piano sono

pienamente corrispondenti all'obiettivo di riduzione dei consumi energetici, dall'altro l'applicazione di una politica locale forte in tema di produzione di energia si scontra con la difficoltà di reperire a livello locale fonti energetiche rinnovabili il cui utilizzo non comprometta altre matrici ambientali. Si rischierebbe, ad esempio, volendo spingere l'autosostentamento energetico, di dover rinunciare a colture tradizionali per utilizzare i terreni al fine di posizionare pannelli fotovoltaici, con evidenti danni per il paesaggio agricolo, che, in questi luoghi, mantieni ancora a tratti intatte le proprie caratteristiche.

Altrettanto impraticabile sarebbe una politica ambientale forte (incondizionata) in tema di preservazione del suolo: il progressivo consumo di suolo, che caratterizza tutti i luoghi del vivere sviluppati, imporrebbe un divieto di consumo di ulteriore suolo. Ma ciò, come ben noto, si scontra con gli obiettivi di sviluppo economico e civile, che necessitano di nuove infrastrutture produttive e di spazi residenziali conformi alle reali attuali esigenze. Le scelte fatte dal PAT rappresentano un buon equilibrio fra queste contrapposte necessità.

Per quanto riguarda la **conservazione e la gestione delle risorse naturali**, la strategia prevede di migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi eco sistemici. Suggerisce politiche atte alla riduzione della produzione di rifiuti, al riutilizzo e riciclaggio. A questo proposito le politiche ambientali già oggi sono spinte al massimo della sostenibilità, tant'è che il Comune di Cessalto risulta primo fra i Comuni "ricicloni" del Veneto e d'Italia. In altri ambiti, politiche più spinte rispetto a quelle previste dal PAT sarebbero insostenibili dal punto di vista economico e metterebbero comunque in discussione gli equilibri di sviluppo economico locale.

Lo scenario di sostenibilità forte nel **settore dei trasporti** suggerito dalla strategia europea prevede di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente. Per fare ciò si suggeriscono azioni di prevalente rango economico e di portata ampia, come misure di incentivo al trasporto su ferro piuttosto che su gomma, efficientamento dell'intermodalità, ricorso a migliori tecnologie. Le misure suggerite dalla strategia europea sono in realtà di difficile applicazione in contesti locali di piccole dimensioni come quello qui considerato e destinate, piuttosto, a ranghi gerarchicamente superiori.

Il valutatore ha pertanto ritenuto inopportuno procedere ad una valutazione comparata degli effetti delle azioni di piano in presenza di uno scenario alternativo solo così sommariamente delineabile. Di seguito, pertanto, si propone piuttosto una analisi comparata, per matrice ambientale, degli effetti di piano complessivi in presenza del PAT

adottato e del PRG vigente (opzione zero). L'analisi degli effetti del PAT è frutto dell'analisi degli effetti delle azioni di piano sulle componenti ambientali affrontata nel paragrafo 6.4.

Sostenibilità complessiva del PAT

Il PRG vigente, approvato nel 2000, pur essendo per certi tratti sensibile alle questioni di tipo ambientale, paesaggistico, storico-culturale, sociale, oltre alle comuni questioni legate agli insediamenti, sconta il fatto di essere uno strumento ormai datato sul fronte dell'approccio alle tematiche ambientali e agli interconnessi interessi di tutela dell'ambiente e di sviluppo locale. Il PAT fa proprie le esperienze maturate nell'ambito del vigente PRG, le assume, anche in chiave critica, a fondamento dell'analisi ambientale e socio-economica su cui esso stesso poggia. Dispone, a differenza del vigente PRG, di strumenti cognitivi e di analisi più evoluti, di banche dati regionali sugli indicatori ambientali (sebbene non siano ancora disponibili tutte le informazioni ambientali a livello locale, come ad esempio per la componente aria). Il PAT, in buona sostanza, supera le logiche settoriali di tipo urbanistico ed elabora un sistema di "governo del territorio" impostato sulla considerazione dei bisogni dei cittadini, sulla piena considerazione delle questioni ambientali, sulla centralità delle argomentazioni di ordine socio-economico, oltre alle normali questioni di ordine meramente urbanistico, integrandole e compenetrandole.

Il presente rapporto ambientale ha messo in luce come già il quadro ambientale di riferimento fosse sostanzialmente non critico. Tuttavia, alcuni elementi di incertezza, dovuti alla mancanza di dati di monitoraggio puntuali sul territorio (aria, rumore), hanno spinto il valutatore a prevedere nel piano l'inserimento di sistemi di monitoraggio atti al rilevamento di tali dati, e a prevedere di concerto col pianificatore opportune misure di mitigazione.

Il PAT, concertato sin dalle prime fasi con la cittadinanza e i portatori d'interesse ambientale e socio economico ha generato delle scelte che, come ha dimostrato l'analisi di coerenza, sono allineate rispetto al PTRC e al PTCP. Inoltre, adeguata appare anche la coerenza interna del PAT, fra sistema degli obiettivi e azioni di piano.

La valutazione degli effetti dell'applicazione del PAT sulle componenti ambientali ha messo in luce un sostanziale apporto positivo, non essendo del resto previsti interventi ad alto impatto con il territorio. Altresì il confronto con l'opzione zero, anche per le ragioni suesposte, si è dimostrato sicuramente a favore del nuovo PAT. La struttura del PAT punta infatti al consolidamento dell'esistente, al completamento delle previsioni del PRG vigente con un limitato ricorso a nuove aree di insediamento, sia residenziale che produttivo. La trasformazione degli usi da agricolo a residenziale è limitata e

comunque calibrata rispetto alle previsioni demografiche. I criteri edificatori da adottare in sede di PI per i nuovi insediamenti, il ricorso alla bioedilizia, il perseguimento dei requisiti energetici garantiscono la sostenibilità degli insediamenti. Le previste opere di miglioramento qualitativo e funzionale degli ambiti più degradati forniranno nuovi elementi attrattori per il territorio, con evidenti riflessi positivi sul paesaggio.

La localizzazione delle aree di sviluppo è stata inoltre scelta in maniera tale da preservare gli elementi di pregio ambientale, come il Bosco di Cessalto, e in armonia con le scelte pianificatorie fatte a livello di PTCP. Il previsto cambio d'uso, da produttivo a servizi, dell'attuale area produttiva a ridosso del Bosco di Cessalto è senz'altro una scelta premiante in un'ottica di sostenibilità, in quanto si allontanano eventuali fonti di pressioni e detrattori ambientali e paesaggistici dall'elemento di pregio.

Elementi esterni al PAT, come la realizzanda terza corsia del tratto autostradale A4, concorreranno alla formazione generale di un quadro di sviluppo più sostenibile per il Comune, sia in termini di fluidificazione del traffico, con minori emissioni in atmosfera, sia in termini di maggiore sicurezza nella circolazione, in funzione anche delle opere accessorie che verranno realizzate per mitigare gli impatti.

Monitoraggio ambientale

Indicatori per il monitoraggio ambientale

Indicatore	Unità Misura	di	Fonte	Cadenza della rilevazione
Atmosfera*				
Media annuale della concentrazione PM ₁₀ nella stazione di Cessalto (da realizzare)	µg/m ³		Comune / Arpav	Annuale
Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀ nella stazione di Cessalto (da realizzare)	n		Comune / Arpav	Annuale
Concentrazione media annuale del biossido di azoto nella stazione di Cessalto (da realizzare)	µg/m ³		Comune / Arpav	Annuale
Numero di superamenti della soglia di informazione oraria (180 µg/m ³) per l'inquinante ozono nella stazione di Cessalto (da realizzare)	n		Comune / Arpav	Annuale
Energia da fonte rinnovabile Potenza complessiva installata nel Comune con diversificazione della fonte	Kw		Comune	Triennale
Livello di rumorosità dei tratti autostradali Cessalto – San Stino di Livenza e San Donà di Piave – Cessalto (notturno e diurno)	dB		Arpav	Annuale
Ricorse idriche - acque superficiali				
Indice IBE nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Indice SECA nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale

Indice SACA nella stazione di Santa Maria di Campagna (Fiume Piavon)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Indice IBE per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Indice SECA per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Indice SACA per il Fiume Livenza (stazione fuori territorio comunale)	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Ricorse idriche - acque sotterranee				
Indice SCAS nelle stazioni Arpav n. 94 e 114	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Indice SQuAS nelle stazioni Arpav n. 94 e 114	Classe qualità	di	Arpav	Annuale
Ricorse idriche - consumi				
Consumo idrico annuo per tipologia di utenza (domestica, agricole e altro)	m ³		ASI SpA	Annuale
Suolo e sottosuolo				
SAU consumata per anno	ha		Comune	Annuale
Rapporto tra la superficie trasformata e la superficie trasformabile (trasformabile pari a 28,06 ha)	%		Comune	Triennale
Siti contaminati	n		Arpav	Triennale
Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione (misurazione delle aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione rispetto al totale delle superfici edificabili)	n		Comune	Triennale
Estensione delle aree occupate da nuovi insediamenti produttivi (area al confine con Motta di Livenza)	ha		Comune	Triennale
Estensione delle aree produttive a ridosso del casello autostradale riconvertite ad altro uso	ha		Comune	Triennale
Incidenza della superficie delle aree esondabili rispetto al totale	%		Comune	Triennale
Flora, fauna, biodiversità				
Pressione antropica (vedasi specifiche tecniche nel rapporto ambientale)			Comune	Settennale
Indice di storie villa (vedasi specifiche tecniche nel rapporto ambientale)			Comune	Settennale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico				
Indice di recupero del centro storico (numero di interventi di recupero fabbricati nel centro storico)	n		Comune	Triennale
Indice di recupero del patrimonio paesaggistico e culturale (numero di interventi di recupero fabbricati di interesse storico, architettonico ed ambientale nel comune)	n		Comune	Triennale
Popolazione e salute				
Saldo naturale e saldo migratorio	n		Comune	Annuale
Popolazione residente	n		Comune	Annuale
Popolazione straniera residente	n		Comune	Annuale
Popolazione esposta a determinati livelli di campi elettromagnetici (con riferimento ad	%		Arpav	Annuale

una ELF soglia di 0,2 microtesla)			
Beni materiali			
Rifiuti – Produzione annua di rifiuti urbani	t	Arpav	Annuale
Rifiuti – Raccolta differenziata	%	Arpav	Annuale
Estensione delle piste ciclabili	km	Comune	Triennale
Estensione delle aree verdi per abitante	m ² /abitante	Comune	Triennale
Parcheggi pubblici per abitante	m ² /abitante	Comune	Triennale
Attrezzature scolastiche	m ² /abitante	Comune	Triennale
Attrezzature collettive (sportive, etc)	m ² /abitante	Comune	Triennale
Volume residenziale annuo (Volume annuo di edifici residenziali realizzati al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità insediative)	m ³	Comune	Triennale
Volume degli edifici costruiti secondo criteri di bioedilizia sul totale del volume costruito	%	Comune	Triennale